

ABBONAMENTI  
Anno lire 2.500 - Semestre 1.300 - Trimestre 700  
Anno sostenitore lire 3.000 - Estero il doppio  
C.C. postale 1/456 UN NUMERO 10 LIRE

Mocoledì 19 novembre 1947  
Anno LI - Nuova serie - N. 272

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, RIVENDITA:  
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma  
Telefoni: 67.121, 67.123, 681.699, 68.321  
PERBUCITA' S.P.A., via Parlamento, 9 - Tel. 62.964 - 61.372.

## Congresso sente il "piano,"

Antonio Borgoni

Truman ha aperto quella lettura  
su atteso messaggio la sessio-  
straordinaria del Congresso che  
caterà degli aiuti all'Europa.  
sione però era stata già for-  
mente aperta otto giorni fa,  
ndo il generale Marshall ave-  
sotto alle commissioni de-  
affari esteri della Camera e del  
to il programma completo  
dall'amministrazione.  
spiega perché il Presidente si  
sfermato più a lungo a par-  
della situazione interna.  
miliardi di dollari che gli Stati  
si accingono a spendere sono  
tinati ad avere ripercussioni  
anziali sia nell'economia gene-  
del Paese che nell'economia  
singoli; ma ciò che è più signifi-  
cantly contribuiranno a signifi-  
alcune concezioni particolar-  
mente care all'uomo comune ame-  
e ai big business, che già  
ciano i primi gridi di allarme.  
Presidente ha parlato infatti di  
l'ingentamenti di merci, di con-  
li sui prezzi, di regolamen-  
e delle esportazioni, di restri-  
del credito; tutte misure osti-  
ai tenaci assertori della piena  
tà dell'economia capitalistica  
ella iniziativa privata.  
appunto per ciò Truman e Mar-  
ll in certo qual modo si sono  
artiti i compiti, occupandosi il  
no del profilo interno delle de-  
oni che prenderà il Congresso,  
ro della vera sostanza del pro-  
ma di ricostruzione europea  
non più piano Marshall — che  
ra in poi verrà designato per  
reazione con la sigla E.R.P. —  
piano di ricostruzione euro-  
è stato presentato come una  
tica di difesa degli Stati Uni-  
contro la Russia più che come  
a misura intesa alla pace e al  
e benessere dei popoli, che godran-  
degli aiuti. Così facendo, Tru-  
na ha cercato di superare gli  
ntaggi insiti nella costituzione  
ridica e psicologica del suo  
e.

## L'OFFENSIVA POLIZIESCA S'INFRANGE CONTRO L'UNITA' DEI CONTADINI PUGLIESI

Una bomba quaiunquista a Bisceglie, un'altra a Cagliari - Due dimostranti uccisi a Corato - Vittoria degli arsenallotti di Taranto contro un sopruso prefettizio

## PIENA RIUSCITA DEL PRIMO SCIOPERO IN SARDEGNA

BARI, 18. — Lo sciopero dei la-  
oratori agricoli è in pieno sviluppo  
in tutte le province pugliesi, dove  
l'indignazione dei lavoratori ha cre-  
scendo per l'intransigenza degli  
arari contro le giuste rivendica-  
zioni operative e per il comporta-  
mento provocatorio della polizia.  
A Corato la caserma dei carabi-  
nieri, dopo l'arbitrario fermo del  
Segretario della Camera del Lavo-  
ro, è assediata dai lavoratori.  
La polizia ha aperto il fuoco sul-  
la folla, che voleva liberare gli  
operai arrestati senza motivo, uc-  
cidiendo due persone, fra le quali  
una donna, mentre sette persone ri-  
manevano ferite.  
A Bisceglie la pubblica sicurezza  
si è scagliata con la solita brutalità  
contro i contadini, ai posti di blocco.  
Una bomba è stata lanciata fortu-  
natamente senza colpire le dan-  
dole delle persone da un gruppo di qua-  
lunquisti.  
A Trani gruppi di lavoratori sono  
stati perquisiti e malmenati dalla  
polizia. La tensione si è aggravata  
per l'arresto di un operaio che per  
compagni intendono far liberare an-  
che con la forza. Oltre quattromila  
operai sono in tiro fermento. An-  
che ad Altamura la polizia ha ope-  
rato degli arresti.  
Non sono da escludere altri inci-  
denti se le autorità non muteranno  
l'atteggiamento assunto: lo sciopero  
contiene un difetto nel più puro  
senso borbonico, di qualsiasi assem-  
bramento o riunione sotto pena  
delle più gravi sanzioni.

## PRESIDENTE DE GASPERI UN TANTO A PERCOSSA

pagherà di premio il go-  
verno agli agenti che ab-  
biano fatto maggior uso  
del manganello

Dal Ministero dell'Interno sono  
state date istruzioni alla polizia  
perché faccia un uso più ampio de-  
gli stollage e dei manganelli per  
disperdere assembramenti, epistri  
e adunate politiche o sindacali di  
carattere antivero. Gli sfolla-  
genti, usati con energia e preven-  
tivamente possono avere la stessa  
efficacia delle armi, delle quali lo  
istruzioni ministeriali sconsigliano  
l'uso. (17)  
D'altra parte, avendo le recenti  
dimostrazioni popolari rivelato la  
diffidenza da parte della polizia a  
far uso della forza contro la folla,  
il governo ha disposto che un pre-  
mio speciale sia pagato agli agenti  
qualora siano costretti a servirsi  
della forza, tenendo conto dell'o-  
pera individualmente svolta.  
Questi contemporaneamente alla  
emissione di queste istruzioni il  
presidente del consiglio on. De Gas-  
peri protestava al Congresso di  
Napoli contro le accuse di scarso  
spirito democratico rivolte al suo  
governo.

## PRONTE PER LO ZUCCHERO NEI SEGRETI PIANI DEI "TECNICI" DEL GOVERNO 95 LIRE DI AUMENTO

Le oscure manovre dei gruppi industriali che godono le maggiori  
aderenze in seno al governo stanno in questi giorni spingendosi al  
loro naturale risultato, che è quello di determinare un aumento  
dei prezzi. Una lunga riunione dei ministri ha avuto luogo ieri sotto  
la presidenza dell'on. Einaudi, altre riunioni sono fissate per oggi  
e domani.  
Fra i prodotti d'importazione che interessano particolarmente alla  
Confindustria vi è lo zucchero, che viene impiegato dalle industrie  
alimentari (dolciumi, marmellate).  
I gruppi che controllano questa industria hanno sostenuto la neces-  
sità di un unico prezzo fra zucchero destinato alla distribuzione con-  
tessera e zucchero destinato all'industria. Come si ricorderà, nei mesi  
scorsi il prezzo, alla produzione era stato addoppiato, e si erano  
creati due prezzi: uno per la distribuzione ai consumatori, e uno più  
alto per l'industria, per consentire al governo di definire il diffe-  
renza dei consumatori.  
Ma gli industriali non hanno perso tempo, e sono passati al con-  
trattacco, pretendendo l'assoluta libertà di importazione, per cui i  
quantitativi importati sono andati a finire al mercato nero a prezzi  
maggiori, con l'appoggio del Ministero del Commercio Estero, decisa-  
mente liberista e contrario all'istituzione di un ente unico im-  
portatore, che distribuisca lo zucchero controllandone l'effettiva desti-  
nazione.  
Per cui, respinta la richiesta dei lavoratori per la distribuzione  
a prezzo differenziato (cioè maggiorato per gli abbienti); respinta  
l'altra richiesta — anch'essa presentata dalla C.G.I.L. — che il prezzo  
unico all'industria ed al consumo tessera fosse subordinato alla  
distribuzione con tessera dei prodotti lavorati dalle industrie stesse;  
la soluzione è stata quella prevedibile, e cioè l'aumento del prezzo  
per i consumatori, che invece di 265 lire al chilo per lo zucchero  
tessera ne pagheranno 360 circa.  
Ma che importa, tanto le elezioni amministrative romane sono  
passate, e il governo non ordina più ai suoi giornali di accorciare i  
prezzi scendono.

## ATMOSFERA DI GUERRA SANTA

Un giornalista americano, che ha  
assistito lunedì a Napoli alla sedu-  
ta del congresso democristiano du-  
rante la quale ha parlato De Gas-  
peri, ha riassunto per noi le prin-  
cipali impressioni che gli sono state  
comunicate. «C'era un'atmosfera di guerra santa»,  
«Non diverso è il giudizio degli in-  
viati speciali italiani, uno dei quali  
ha scritto: «L'atmosfera è di guerra  
e violento come un profeta antico».  
Così dopo il neozionismo profeta  
moderno si sente capionare le dan-  
dole nazionaliste del trascorso ven-  
tesimo, tra guerre e la disfatta,  
ecco capitare addosso il profeta  
antico il banditore di crociate,  
che sembra voglia fare rivivere i  
furori del cardinale Ruffo di Bagna-  
ra e dei suoi santificati, pronipoti dei  
chierici e dei laici clericalizzati che  
ludati al «San Carlo» lo applaudi-  
vano.  
«Invasati di furore religioso» co-  
me sono appariti ai congressi americani  
europei, così De Gasperi è apparso  
alla stampa così della liberalità non sta-  
va in sé dalla gioia, e fatta qualche  
eccezione voleva fare il suo pro-  
prio il paese avesse bisogno di  
quel linguaggio, di quelle grida, di  
quel fanatismo. Neppure essa si chie-  
deva se allo spietato, e violento,  
cristianesimo di organizzati potesse  
corrispondere metodi adeguati per  
sostenere coi fatti le parole. «I che  
non...  
«fosse vero, come con evidente  
menzogna ha proclamato De Gasperi,  
che le agitazioni in corso rispondo-  
no non ad un istinto di difesa del-  
la massa popolare, ma ad un istinto  
di comunismo, è chiaro che il po-  
polo sarebbero svolte in tutt'altro  
e più organico modo e che sarebbe  
difficile risultare ancora più sicu-  
ro il distacco, che si va riproducendo,  
fra Stato e popolo e l'impotenza del  
primo ad ottenere per disciplina o ad  
imporre per forza la propria legge.  
«Il presidente De Gasperi parlò  
«profeta antico», ma se il mi-  
gliore amministratore a Cerignola non  
è il suo ministro di polizia, anche  
se è un potere, ma il potere è un  
«on. Di Vittorio, così come i ini-  
giori ambasciatori alla Fiat o alla  
Breda non sono i ministri demo-  
cratici, ma i ministri socialisti, co-  
si da De Gasperi trattati come  
sottiletti.  
Allora cosa sono questa lontananza  
e questa burbanza?  
«E' un modo di far sapere all'in-  
terno e fuori che De Gasperi ha  
capito cosa si vuole da lui?  
«In mezzo a questo marasma politico,  
stipubanza con l'abuso degli stepefa-  
nti ideologici?  
«E' un invito al borghese che sta  
dietro le persiane di scendere sulla  
strada?  
«In tutti i casi è un diversivo che  
non aiuta la situazione a fare un  
passo in avanti e che anzi ne aggrava  
i termini.  
Le parole non hanno soltanto un  
loro valore in sé, ma nella inter-  
pretazione che ne viene fatta. De-  
scorre l'interpretazione che del di-  
scorso di Napoli darà un brigadiere  
dei carabinieri nel villaggio dove  
c'è la sede della Commissione di  
ministero di polizia nel quartiere  
dove si stende la sua giurisdizione?  
«Uno e l'altro avranno capito  
quello che si vuole da loro, come a  
sua volta De Gasperi ha capito  
quello che vogliono da lui i suoi  
benevoli consiglieri di casa nostra e  
di fuori. Si vuole armare lo Stato e  
si vogliono arroventare gli spiriti

## Lo sciopero in Sardegna

CAGLIARI, 18. — La Sardegna  
ha oggi effettuato il primo sciopero  
generale dopo la caduta del fascismo.  
L'imponente manifestazione  
ha visto uniti i lavoratori sardi,  
impiegati, operai, contadini e mi-  
natori, in una dimostrazione di so-  
lidarietà verso i compagni di tutte  
le regioni italiane. Anche la Sar-  
degna ha aderito oggi con un'uni-  
tà al suo «no» alla ripresa del fa-  
scismo.  
Si sono astenute dallo sciopero,  
conforme alle decisioni del Consi-  
glio generale delle leghe, le cate-  
gorie incaricate dei servizi pubblici  
e i maestri elementari.  
I dirigenti democristiani e i so-  
cialisti non hanno aderito alla  
protesta, e benché nelle riunioni del  
Consiglio generale delle leghe alcu-  
ni loro rappresentanti avessero  
espresso tutto favorevole.  
La manifestazione si è svolta nel-  
l'ordine completo nonostante un at-  
tentato compiuto da «ignoti» anche  
troppo facilmente identificabili. Nel-  
le prime ore del mattino, poco dopo  
l'inizio dello sciopero, una bomba è  
esplosa nella sede del P.S.I., in  
«Rinascita» di Cagliari.  
In piazza Jense, gremita, hanno  
parlato il compagno Lecheri, il  
prof. Melis per il Partito sardo d'a-  
zione e il compagno Vello Spano  
per il P.C.  
In serata i lavoratori di Caglia-  
ri passavano per la città in corteo,  
riunendosi sotto la sede del P.S.I.,  
dove era prevista una riunione con  
il compagno Tocco, responsabile regionale  
del partito.

## Difesa della repubblica nel colloquio C.G.I.L. - Terracini

Varie manifestazioni si sono avute  
in tutta la regione.  
«A Siena, in una riunione della  
sezione dell'A.N.P.I., alla quale hanno  
partecipato anche i rappresentanti  
dei partiti comunista, socialista e re-  
pubblicano, si è discusso sulla neces-  
sità di una situazione creatasi in  
seguito all'arresto dei cinque  
partigiani di Chiuri, ritenuti respon-

## IL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A NAPOLI DISPERATI TENTATIVI DELLA SINISTRA PER SFUGGIRE AL SOFFOCAMENTO

Mentre la regia della Direzione del Partito Imboniva il Congresso con la demagogia sulla questione meridionale, la destra del Partito organizzava una manovra per impedire alla sinistra di entrare nel Consiglio nazionale - Il Congresso ha detto no

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)  
NAPOLI, 18. — Mentre non era  
ancora spento l'eco del discorso di  
De Gasperi, la regia del Congresso  
organizzava un piccolo colpo di  
stato, che avrebbe potuto avere,  
senza la reazione dell'assemblea,  
conseguenze disastrose per quel mi-  
nimo di democrazia interna che nel  
partito cattolico ancora sopravvive.  
Improvvisamente, in piena cala-  
tesse congressuale, per i «problemi  
di lavoro», delibati nello spirito  
della Rerum notarum e del codice  
di Malines dall'on. Taviani, noi fu-  
mi dell'ebbrezza «meridionalista»  
provocata dalla vesuviana retorica  
di «paglietta» clericali, l'on. Tam-  
broni, valletto della direzione, pro-  
poneva che il Congresso deliberas-  
se l'allargamento dell'elenco con-  
siglio nazionale da trentadue a cin-  
quantadue membri.  
Quale l'origine della proposta?  
Nella notte le salette del San Car-  
lo erano rimaste illuminate. Nutrite  
e spesso violente discussioni si era-  
no svolte fra elementi della dire-  
zione uscente e l'on. Dossetti, espri-  
mendo nella discussione che ha oc-  
cupato tutto il pomeriggio, cercava  
di influenzare il congresso con la  
sua autorità. La sua figura, postu-  
simpatia ai p'u, esasperava l'ostili-  
tà dei delegati che a grandissima  
maggioranza respingevano la pro-  
posta della direzione. Le liste dei  
candidati al consiglio nazionale  
verranno presentate fino a domani  
mattina alle nove e nella giornata  
si voterà. E quindi da immagi-  
narsi il formicolare di candidature e  
di candidati attorno agli esponenti  
più influenti. L'on. Dominè, che  
è il capofila del partito dei pre-  
tendenti, subì un collasso quando

## PALLONI SONDA A MONTECITORIO UN DIVERSIVO DI DE GASPERI PER SABOTARE LA TREGUA

Missive allettanti a repubblicani e secessionisti - Incontri con Paolardi e con Saragat - Si punta al solito rimpasto per evitare sostanziali mutamenti di indirizzo - Precipitoso ritorno di De Gasperi per silurare il ministero di concordia nazionale - Colloqui di Facchinetti

Corridoi di Montecitorio e colonne  
di giornali tanto indipendenti quanto  
avvicinatamente filogovernativi riev-  
che si giocano in questi giorni. De-  
gasperiani e secessionisti si sono ri-  
uniti in un momento di crisi. De-  
Gasperi la direzione politica del  
Paese, e continuando sulla stessa  
strada finì battuto, di cui si stan-  
dano le letture e le notizie. Egli è  
stato, è la solita tesi del rimpasto,  
con repubblicani e saragatiani che  
dovrebbero offrirsi al «foco» della  
Democrazia cristiana e destra offrendo  
alla Democrazia cristiana una ma-  
schera di democrazia di centro-  
sinistra.  
Per raggiungere questo obiettivo,  
De Gasperi è precipitosamente rien-  
trato a Roma abbandonando Napoli  
dopo il suo proclama di guerra. Nella  
città partenopea aveva visto Pac-  
ciardi e i «dabbianisti» Simonini.

## TRUMAN DI FRONTE ALLE CONTRADDIZIONI DEL CAPITALISMO IL CONGRESSO IN SUBBUGLIO PER I CONTROLLI GOVERNATIVI

WASHINGTON, 18. — Il di-  
scorso pronunciato da Truman  
al Congresso, nel quale si  
chiedeva l'approvazione per gli  
aiuti all'Europa previsti dal piano  
Marshall e nello stesso tempo  
si progettava una drastica politica  
di controlli sui prezzi, sulla  
produzione, sul credito e sui sa-  
lari, è commentato dalle varie  
personalità americane e dai giorna-  
listi di tutto il mondo.  
Vi sono, nel Congresso, avver-  
sari e sostenitori di Truman. Il  
Senatore Taft — il leader dei  
reazionari americani e compila-  
tore della famosa legge antisin-  
daca che porta il suo nome —  
si è scagliato contro i controlli  
in nome, ha detto, dei veri prin-  
cipi del liberismo capitalistico. Na-  
turalmente l'unico controllo che  
egli gradisce è quello sui salari,  
definito «ragionevole».  
Sempre nel settore repubbli-

## TAPPE DELLA MARCIA VERSO DE GAULLE? CONSULTAZIONI DI RAMADIER per spostare l'asse del Governo

250 mila lavoratori in sciopero per ottenere aumenti di salari - Contegno prudente dell'M.R.P.

PARIGI, 18. — L'allargamento del governo su una più ampia  
base centrista è all'ordine del giorno nella situazione politica francese. Oggi  
nei circoli politici si era più orientati verso un rimpasto dell'attuale  
compagine governativa, lasciando a Ramadier la presidenza, anziché verso  
le proposte di soluzione Blum o Reynaud.  
Il presidente del consiglio ha iniziato una serie di consultazioni  
private a Palazzo Borbone con i leaders politici. In seguito all'esito di  
questi scambi di vedute Ramadier inizierebbe giovedì le consultazioni  
pubbliche. La nuova edizione del governo Ramadier potrebbe essere varata  
alla fine della corrente settimana. E invece la presidenza dovesse toccare  
a Blum o a Reynaud, essendo necessaria la discussione del gabinetto,  
la crisi si protrarrebbe alla prossima settimana.  
L'«Humanité» e l'organo dell'M.R.P. di Bidault  
si mantengono assai riservati sulle possibili soluzioni della crisi di go-  
verno, gli altri giornali pubblicano ampie informazioni sulle eventuali  
combinazioni governative. L'«Humanité» attacca violentemente Paul Rey-  
naud cui viene ricordata la qualifica di «presidente della capitolazione». «  
In mezzo a questo marasma politico, e mentre le agitazioni e gli sciop-  
eri aumentano d'intensità, l'Assemblea Nazionale torna oggi a riunirsi  
nel pomeriggio. Il numero complessivo degli scioperanti è salito a 250  
mila. Nei dipartimenti del nord hanno incrociato le braccia oltre 80 mila  
minatori di carbone richiedendo un aumento minimo di 10 mila franchi  
per poter fronteggiare l'aggravamento della situazione economica.  
A Parigi hanno proclamato lo sciopero maestranze della Renault,  
seguite da quelle della Citroën e della Vackard, e da altre industrie me-  
tallurgiche, chiedendo un «indispensabile» aumento salariale.

## L'INCHESTA IN ERITREA della commissione quadripartita

L'ARMATA, 18. — (U.P.) La  
commissione quadripartita di inchiesta  
ha ascoltato ieri i primi testimoni  
della commissione di inchiesta  
in Eritrea. All'udienza si sono  
presentati tre rappresentanti esisten-  
ti tre missionari della associazione  
per l'unità dell'Eritrea con l'eti-  
opia. Durante una seduta di quattro  
ore essi hanno fatto presente il loro  
programma politico, favorevole a un  
immediato riassetto della colonia  
italiana da parte dell'Abissinia.  
Non sono mancati fra gli inchiesta-  
tori i socialisti dell'Unione So-  
vietica generale del partito eritreo fa-  
vorevole all'Italia, che si è costituita  
quaranta giorni orsono, ha dichia-  
rato alla «United Press» che il pro-  
prio partito domanda una ammini-  
strazione italiana per un periodo di  
quindici anni, necessari per l'eri-  
trea per giungere all'autogoverno.  
Lo stesso partito respinge pertan-  
to decisamente ogni progetto di an-  
nessione dell'Eritrea all'Etiopia. Il  
consigliere ha denunciato quindi i  
propi oppositori per le accuse in-  
giuste da essi rivolte ed ha esista-  
to che il suo partito non è «va-  
giato dagli italiani.



De Gasperi parla della pacifica-  
zione degli animi

Sezione Socialista  
di Marina di Pisa  
ha invitato pro  
«Avanti!» un terzo  
versamento di L. 8.200